



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Via Bodoni , 6 - PARMA
Tel.0521/212311-Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



PARMA, WOPA PASUBIO (via Palermo n.6) - Progetto "Vetrarte 2017" - 6-14 maggio 2017
Tavola Rotonda "Il museo che verrà"

CHIARA BURGIO

L'EX VETRERIA BORMIOLI, LE RAGIONI DELLA TUTELA

Porto ai presenti il saluto della Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma Dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi, che non ha potuto partecipare per precedenti impegni, a questo significativo incontro, che si inserisce nell'attività di tutela e valorizzazione del complesso storico dell'Ex-Vetreria Bormioli, messa in campo da diversi anni dalla Soprintendenza con la determinante collaborazione dell'Associazione Gruppo Medaglie d'Oro Bormioli Rocco .

Quale funzionario responsabile del procedimento, ripercorrerò brevemente l'iter della tutela e illustrerò le sue motivazioni.

Per la salvaguardia del nucleo storico dell'insediamento industriale, che si estendeva su una area vastissima definitivamente dismesso nel maggio 2004, con la chiusura dell'ultimo forno dopo più di un secolo di attività, il ns.Ufficio (e precisamente l'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma) ha iniziato ad occuparsi a partire dal 2007: il compito che mi veniva affidato era difficile e nello stesso tempo stimolante, perché, se non mancavano studi sulla storia industriale della famiglia Bormioli, mancava del tutto un'analisi della fabbrica nella sua organizzazione architettonica.

Nel 2008 è stato emanato il decreto di tutela , il primo a Parma di archeologia industriale (D.D.R. n.1670 del 24/10/2008), integrato e ridefinito nel 2011, come spiegherò più avanti . Risultato che è stato reso possibile grazie al supporto fondamentale del Gruppo medaglie d'oro, ed in particolare del Sig.Giorgio Giliotti, che fin dall'inizio mi ha accompagnato nei sopralluoghi presso le strutture della fabbrica dismessa, che mi si sono presentate come un insieme di forte impatto emotivo e fisico (quello era stato un luogo di lavoro faticoso, duro e se ne coglieva ancora il ricordo nello stato di abbandono attuale) e dalla proprietà, che si è mostrata fin da subito disponibile a fornirci materiale d'archivio e a favorire il mio lavoro di studio, e, sempre per conto della proprietà, all'architetto Vittorio Guasti che mi ha supportato per gli aspetti specificatamente tecnici .

Per cui si può affermare che la tutela dell'ex Vetreria Bormioli costituisce un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzione pubblica , proprietà, e associazionismo privato, aspetto che merita di essere sottolineato.

Come ben sapete, l'area dell'ex Vetreria Bormioli è entrata nel Piano Operativo Comunale, cioè è interessata da un complessivo intervento di riqualificazione urbanistica, secondo un Accordo, ex art.18 L.R.Emilia Romagna 24/03/2000 n.20, sottoscritto dalla attuale proprietà BRF Property con il Comune di Parma in data 16/07/2009, e rinnovato nel 2015, che prevede che essa recuperi, mantenendone la



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni , 6 - PARMA
Tel.0521/212311-Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



titolarità, gli edifici riconosciuti di valore culturale , destinandoli non solo ad attività commerciali , ma anche a funzioni di interesse collettivo, quale il previsto Museo del vetro nella struttura del Forno1.

La tutela da noi apposta è stata, dicevo, rimodulata e calibrata nel 2011, proprio per venire incontro all'interesse collettivo, cioè per permettere che si potesse attuare il complesso sistema di interventi di urbanizzazione (strade, percorsi pedonali e ciclabili, aree verdi, reti tecnologicamente interrato) a servizio dei nuovi insediamenti che sorgeranno nell'area : in particolare al limite nord del insediamento, su via San Leonardo, la costruzione della rotatoria d'ingresso al nuovo comparto edificato, già realizzata, che garantisce nello stesso tempo da tale lato un ampio libero fronte di visibilità del complesso monumentale; per cui è stato su questo lato arretrato il primitivo perimetro di tutela, che comprendeva un'area libera da strutture dagli anni '60 del Novecento.

Mentre, d'altra parte, il nuovo decreto ha ampliato il perimetro di tutela, recependo il nuovo ingombro planimetrico del Forno 1, salvato dalla demolizione dalla stessa proprietà con le sue pertinenze per un'estensione superiore a quella definita nel decreto di tutela del 2008, proprio perché la complessa attività di demolizione delle porzioni del complesso non sottoposte a tutela, iniziata nel maggio 2010, aveva permesso di meglio evidenziare i caratteri e la tipologia originaria delle strutture di pertinenza del corpo di fabbrica del forno con la sua ciminiera, non chiaramente leggibili nel precedente stato di fatto per la sovrapposizione di strutture incongrue.

Voglio ricordare che i primi risultati dello studio sulla Vetreria in vista della sua tutela erano stati da me presentati , insieme al Soprintendente Arch.Luciano Serchia, nell'ambito convegno di studi "*Ricordi di vetro. Recupero e trasformazione della ex vetreria Bormioli Rocco di Parma*", organizzato dal Coordinamento Riqualficazione Area Bormioli, costituito dall'Associazione Medaglie d'oro della Vetreria Bormioli Rocco e Figlio, dal Centro Studi Movimenti e dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Parma, tenutosi il 23 novembre 2007 presso l'Aula Magna dell'Università di Parma . Prima importante occasione per discutere e sottolineare la necessità del riconoscimento del valore della fabbrica nel tessuto e storico industriale e urbanistico e sociale della città.

Bisognava dunque riconoscere le porzioni storiche della fabbrica in una situazione che non si presentava come un complesso concluso, come una città-fabbrica, in cui è evidente un piano regolare di sviluppo, come è accaduto ad es. per stare in territorio regionale, per le Officine Meccaniche Reggiane, nate nello stesso periodo (1904): gli edifici non erano organizzati secondo un preciso e ordinato piano di espansione, ma la loro disposizione era piuttosto il risultato di una aggregazione volta a soddisfare le esigenze le esigenze produttive, occupando le aree che si rendevano via via disponibili, fino a coprire con capannoni in cemento e metallo un'area vastissima di circa 180 mq (tra via San Leonardo e via Paradigna sull'asse ovest-est, e sud-nord da via Genova a via Bormioli Rocco).

Consultando i registri catastali di fine Ottocento e inizi Novecento, i registri della Camera di Commercio e preziosa documentazione grafica (disegni, planimetrie) messi a disposizione dalla proprietà tramite il Gruppo medaglie d'oro, abbiamo potuto definire il nucleo risalente all'originario impianto a corte (ad L) del complesso immobiliare della Vetreria Bormioli, da sottoporre a tutela e che è identificato:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Via Bodoni, 6 - PARMA
Tel. 0521/212311-Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



- nel corpo di fabbrica prospiciente su via San Leonardo (lato ovest), acquistato da Rocco Bormioli nel 1886 e in cui Rocco trasferisce parte della sua attività vetraria a partire dal 1890 e, con la chiusura definitiva della vecchia sede di via Farnese, tutta la produzione a partire dal 1903

- nel fabbricato dell'ex-moleria, che si estende perpendicolarmente a questo (nell'area confinante a sud), ascrivibile alla progettazione dell'arch. Ettore Leoni, databile al 1919, architetto che ha lasciato in Parma diverse opere in campo residenziale, funerario, pubblico, degli istituti di credito ed industriale. Per limitarsi allo stesso periodo, ricordo lo stadio Tardini (1922), la sede della Banca Agraria (1920-23), e in ambito industriale complesso Caselli in via Emilia Est (1925) e il mulino Figna a Valera (1927). Con Bormioli ebbe un rapporto di grande fiducia, tanto che realizzerà anche la cappella di famiglia nel cimitero della Villetta nel 1924.

Si tratta di edifici per l'attività di prima industrializzazione, e dunque tutelati come significativo esempio di archeologia industriale, nonché testimonianza storica della definizione urbanistica del quartiere San Leonardo e più ampiamente della città di Parma tra fine Ottocento e inizio Novecento

- la palazzina direzionale, progettata da sempre Leoni nel 1946 come villa, e quindi destinata a sede direzionale con significative modifiche nel 1960, con pregevole scala elicoidale interna in mogano, sottolineata all'esterno da una struttura in vetro cemento

E' stata tutelata per i suoi interessanti connotati architettonici di tipo razionalista-moderno e per la funzione svolta nell'assetto distributivo del complesso;

- l'edificio a tre piani destinato alle infrastrutture elettriche e per il gasogeno, documentato in mappa dagli anni '50 del Novecento;

- per la loro valenza sul piano più specificatamente storico-industriale, il forno 1 con la ciminiera e relative strutture di pertinenza (sistema carico e scarico delle botti) e la ciminiera del forno 4, che sorgono nell'area ad est, in prossimità dei fabbricati storici, in quanto testimonianza di una delle ultime fasi dello sviluppo tecnologico dei processi di produzione, dalla fase artigianale a quella semiautomatica, fino alla completa automazione.

In particolare si è deciso di salvaguardare in toto il forno 1 con tutte le strutture che concorrono e definire quella fase del processo produttivo, per farne museo di se stesso e sede Museo del Vetro, cioè della produzione vetraria a Parma dagli inizi del Novecento ad oggi: è prevista la ricollocazione delle macchine di produzione, una I.S. degli anni '50 e una Pressa, nella posizione originaria, con i relativi meccanismi di distribuzione delle gocce. Questo è stato reso possibile dall'aiuto determinante del Gruppo Medaglie d'oro, cioè delle maestranze che uniche per la loro esperienza diretta sono in grado di riconoscere l'impianto nella sua originaria integrità, e grazie alla opera infaticabile dei soci, che hanno recuperato arredi storici, stampi in legno per la molatura, la parte più significativa del campionario a partire dal 1948, oltre a documenti, cataloghi storici.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni, 6 - PARMA
Tel. 0521/212311 - Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



Oltre alle motivazioni storico-artistiche-architettoniche, che ho cercato di chiarire fin qui, sottolineo che motivazioni anche di tipo antropologico, proprio nell'ottica del riconoscimento della dimensione culturale delle attività di lavoro e dei processi di produzione e della loro capacità di incidere non solo sulla formazione dell'ambiente naturale e materiale, ma sulle strutture sociali, qualificano l'antica vetreria come bene culturale in quanto luogo identitario della comunità locale e portatore di messaggi, che travalicano il dato materiale, investendo la memoria collettiva, nella misura in cui è stata per generazioni di parmigiani e parmensi punto di riferimento sul piano lavorativo e di riconoscimento di classe.

Citando quanto affermato da Ornella Selvafolta, una delle fondatrici dell'archeologia industriale come disciplina, se "l'industria è di per sé poco nostalgica e sostituisce o abbandona velocemente gli impianti lasciando dietro di sé gusci vuoti, di cui archivi, macchine e arredi sono stati mandati al macero o alla demolizione" (G.Pedrocco cit., p.12), tutelare operativamente "i resti" dell'industria, come testimonianze culturali da recuperare nella dinamica sociale odierna, diventa problema che coinvolge la stessa connotazione dell'immagine urbana e la sua trasformazione territoriale.